



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE ED AZIENDALI

"M. FANNO"

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA

PROVA FINALE

"L'ADOZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IN EUROPA"

RELATORE:

CH.MO PROF: PUGLIESE AMEDEO

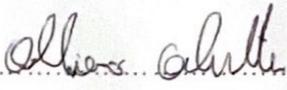
LAUREANDO: ALFIERO ALBERTO

MATRICOLA N. 2041162

ANNO ACCADEMICO 2022 – 2023

Dichiaro di aver preso visione del “Regolamento antiplagio” approvato dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali e, consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, dichiaro che il presente lavoro non è già stato sottoposto, in tutto o in parte, per il conseguimento di un titolo accademico in altre Università italiane o straniere. Dichiaro inoltre che tutte le fonti utilizzate per la realizzazione del presente lavoro, inclusi i materiali digitali, sono state correttamente citate nel corpo del testo e nella sezione ‘Riferimenti bibliografici’.

I hereby declare that I have read and understood the “Anti-plagiarism rules and regulations” approved by the Council of the Department of Economics and Management and I am aware of the consequences of making false statements. I declare that this piece of work has not been previously submitted – either fully or partially – for fulfilling the requirements of an academic degree, whether in Italy or abroad. Furthermore, I declare that the references used for this work – including the digital materials – have been appropriately cited and acknowledged in the text and in the section ‘References’.

Firma (signature) 

INDICE

INTRODUZIONE	4
<i>CATEGORIE DI IMPRESE EUROPEE CHE ADOTTANO GLI IFRS</i>	4
<i>RESEARCH QUESTION: “Utilizzare i principi contabili IFRS rispetto a quelli dettati dall’OIC dal punto di vista manageriale mi porta ad avere una visione della società proiettata verso l’internazionalizzazione o no?”</i>	8
<i>IL METODO DI ANALISI</i>	12
CAPITOLO 1: OIC - Organismo Italiano di Contabilità.	13
1.1 <i>FUNZIONALITA’ E CARATTERISTICHE DELL’OIC</i>	13
1.2 <i>PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI EMESSI DALL’OIC</i>	14
1.3 <i>MODIFICHE APPORTATE AI PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI DELL’OIC DAL 2013 AL 2023</i>	16
CAPITOLO 2 IFRS – International Financial Reporting Standards.	19
2.1 <i>CARATTERISTICHE E VANTAGGI NELL’UTILIZZARE I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IFRS</i>	19
2.2 <i>PROCESSO DI INTRODUZIONE O MODIFICA DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IFRS</i>	23
2.3 <i>LA VALUTAZIONE DEGLI IFRS DA PARTE DEGLI ANALISTI FINANZIARI</i>	24
CAPITOLO 3: LA CONTABILIZZAZIONE DEGLI INTANGIBILI: SIMILITUDINI E DIFFERENZE TRA IFRS E OIC	26
3.1 <i>COME VENGONO REGISTRATI GLI INTANGIBILI DALL’OIC E DAGLI IFRS</i>	26
3.2 <i>QUALE TRA PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI E INTERNAZIONALI RISPECCHIA MEGLIO IL VALORE DEGLI INTANGIBILI?</i>	31
CONCLUSIONI	33
<i>I RISULTATI DELLA RICERCA</i>	33
<i>ULTERIORI APPROFONDIMENTI</i>	34
BIBLIOGRAFIA	35

INTRODUZIONE.

CATEGORIE DI IMPRESE EUROPEE CHE ADOTTANO GLI IFRS.

Nel panorama contabile internazionale, gli IFRS hanno assunto un ruolo fondamentale nella standardizzazione e nella trasparenza delle informazioni finanziarie. In questa sezione, analizzeremo la portata dell'applicazione degli IFRS in Europa con tutte le sue sfumature, con un focus particolare sulle implicazioni per le piccole e medie imprese.

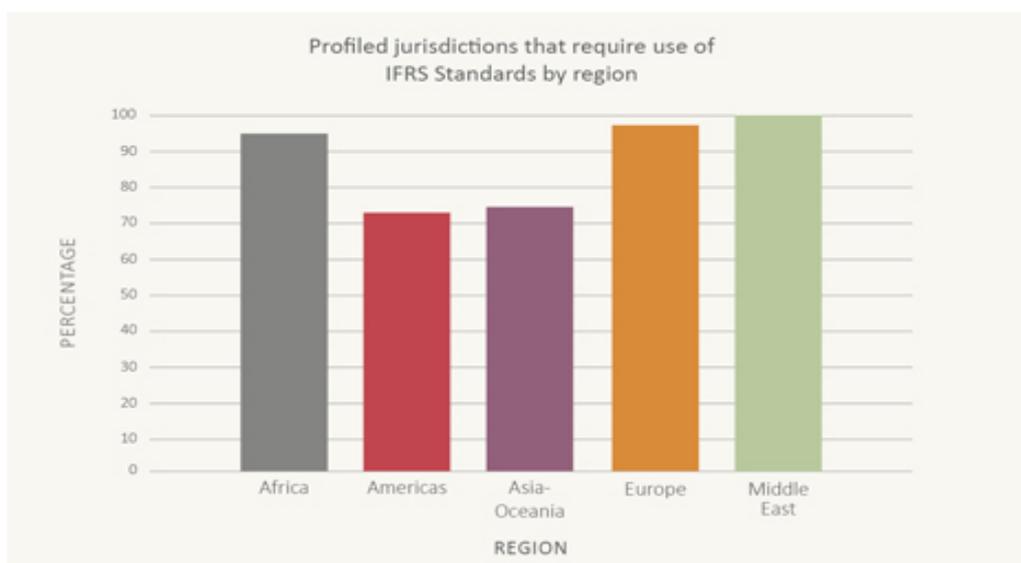


Figura 1: Giurisdizioni che richiedono IFRS per regione

Al giorno d'oggi, **168** stati distribuiti in ogni parte del mondo, (come possiamo notare nel grafico qui sopra presente nel sito istituzionale www.ifrs.org) tra cui Europa, Africa, Asia, America, Medio Oriente, utilizzano gli IFRS, anche se la portata dell'applicazione è diversa da paese a paese. Per quanto riguarda la situazione Europea, per tutti gli stati membri (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo,

Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria) la portata dell'applicazione degli IFRS è uguale, ovvero i principi contabili internazionali sono richiesti per le **società pubbliche nazionali** e sono richiesti o consentiti per le **quotazioni di società estere**. Per le **PMI**, ovvero le piccole e medie imprese, solamente Germania, Francia, Irlanda, Italia, Spagna, Paesi Bassi e Svezia utilizzano gli IFRS, ma non in modo obbligatorio, anzi queste nazioni offrono alle PMI una certa *flessibilità* di scelta se adottare gli IFRS per le PMI o utilizzare le norme contabili nazionali o altre norme locali adatte alle loro esigenze. Per esempio, le PMI Italiane possono utilizzare gli IFRS per le PMI o seguire le norme contabili italiane, come il Codice Civile italiano. La definizione di PMI viene attribuita, in generale, alle aziende con meno di 250 dipendenti, un fatturato annuo inferiore a 50 milioni di euro e un totale di bilancio inferiore a 43 milioni di euro.

Per questa categoria di imprese sono state sviluppate delle norme contabili internazionali appositamente adatte alle loro esigenze. In generale, gli IFRS per le PMI sono destinati alle imprese che non sono quotate sui mercati pubblici, questo significa che le PMI che operano su mercati pubblici potrebbero essere tenute a seguire gli IFRS completi senza nessuna semplificazione. Gli IFRS per le PMI sono progettati per essere **più semplici** e meno dettagliati rispetto gli IFRS completi, l'obiettivo è quello di **ridurre la complessità** e i **costi** associati all'applicazione delle norme contabili. Questi principi sono più **flessibili** e consentono alle PMI di adattarli meglio alle proprie esigenze, ciò è particolarmente utile poiché le PMI possono avere operazioni meno complesse rispetto alle grandi imprese.

In conformità con il regolamento contabile dell'UE, i principi IFRS adottati dall'UE sono richiesti per i bilanci consolidati di tutte le società europee i cui titoli di debito o azionari sono negoziati in un mercato regolamentato.

Inoltre, i principi contabili IFRS sono richiesti o consentiti anche per più del bilancio consolidato delle società in tutti i paesi dell'UE, però bisogna fare una distinzione tra titoli negoziati in un mercato pubblico e quelli che non lo sono.

Per quanto riguarda i bilanci aziendali separati delle società i cui titoli **sono** negoziati in un mercato pubblico non sono utilizzati per Austria, Belgio, Francia, Germania, Spagna, Svezia, Ungheria. Sono consentiti o richiesti per tutti i restanti paesi dell'Unione Europea, anche se per alcuni paesi gli IFRS sono obbligatori per alcune società e consentiti per altre società, tra cui Danimarca, Lettonia, Lituania, Portogallo, Slovacchia.

Invece per le società i cui titoli **non sono** negoziati in un mercato pubblico, i principi IFRS sono utilizzati da tutti i paesi dell'Unione Europea, anche se per alcuni paesi gli IFRS sono obbligatori per alcune società e consentiti per altre società, come per esempio in Belgio, Croazia, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Malta, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia.

Per quanto riguarda le società straniere i cui valori mobiliari **sono** negoziati in un mercato regolamentato, in generale in tutti i paesi europei sono tenute a riportare nei loro bilanci consolidati i principi contabili IFRS adottati dall'UE, a meno che la Commissione europea non abbia ritenuto che i loro principi contabili nazionali siano equivalenti ai principi contabili IFRS, in qual caso possono utilizzare i loro principi locali.

Va notato che ci sono alcune eccezioni a queste regole, ovvero i principi contabili IFRS non sono consentiti per specifiche società, per esempio in Finlandia e in Italia sono escluse le compagnie di assicurazione e in Irlanda sono escluse le società che non commerciano a scopo di lucro (Organizzazioni non Profit), quest'ultima solo per le società i cui titoli non sono negoziati in un mercato pubblico. Questo perché seguono standard contabili che tengono conto delle specifiche esigenze di quel settore.

Le ragioni delle **differenze** nell'applicazione degli IFRS tra i paesi Europei possono variare a seconda del contesto specifico di ciascun paese. Ad esempio, possono essere influenzati da scelte **politiche o economiche**, ovvero alcuni paesi potrebbero preferire di mantenere alcune specifiche norme contabili nazionali per promuovere l'interesse nazionale oppure, a causa delle **risorse o dimensioni finanziarie**, per esempio i paesi più piccoli potrebbero adottare le norme internazionali per facilitare l'accesso al capitale estero e migliorare la loro posizione nei mercati finanziari globali. Anche la **complessità della società** ha un forte impatto sulle scelte contabili, perché le società più grandi e quotate sono soggette a requisiti più stringenti in termini di adozione degli IFRS per garantire trasparenza e comparabilità delle informazioni finanziarie, quest'ultima anche per le esigenze degli investitori. Le **norme fiscali e legali** possono influenzare le scelte dei paesi su che tipo di norme utilizzare, ad esempio le leggi fiscali possono richiedere metodi di contabilizzazione specifici.

In conclusione, l'applicazione degli IFRS in Europa rappresenta un importante passo verso la **standardizzazione** e la **trasparenza** delle informazioni finanziarie in una situazione internazionale sempre più interconnessa. Tuttavia, questa standardizzazione non è uniforme in

tutta Europa, poiché ciascun paese ha adottato gli IFRS con alcune sfumature e considerazioni particolari. Queste differenze nell'applicazione riflettono le esigenze e le priorità di ogni nazione, per esempio i paesi più grandi sono molto più favorevoli ad una adozione completa degli IFRS, soprattutto per attirare investitori internazionali e migliorare la loro posizione nei mercati globali. Invece per i paesi più piccoli hanno adottato gli IFRS in modo più flessibile, per esempio permettendo alle PMI di scegliere tra gli IFRS per le PMI e le norme contabili nazionali. In definitiva, mentre gli IFRS hanno fornito un quadro comune per la presentazione delle informazioni finanziarie in Europa, la loro applicazione varia in base al contesto di ciascuna nazione.

Di seguito, una tabella che riassume la portata dell'applicazione degli IFRS nelle diverse Nazioni Europee, evidenziando la situazione italiana:

NAZIONE	Applicazione IFRS				
	Bilancio Consolidato	Società i cui titoli sono negoziati in un mercato pubblico	Società i cui titoli non sono negoziati in un mercato pubblico	Bilancio consolidato di società estere	PMI
Austria	Richiesto	No	Consentito	Consentito	No
Belgio	Richiesto	No	Richiesto e Consentito	Consentito	No
Bulgaria	Richiesto	Richiesto	Richiesto	Consentito	No
Cipro	Richiesto	Richiesto	Richiesto	Consentito	No
Croazia	Richiesto	Richiesto	Richiesto e Consentito	Consentito	No
Danimarca	Richiesto	Richiesto e Consentito	Consentito	Consentito	No
Estonia	Richiesto	Richiesto	Richiesto e Consentito	Consentito	No
Finlandia	Richiesto	Consentito	Consentito	Consentito	No
Francia	Richiesto	No	Consentito	Consentito	Consentito
Germania	Richiesto	No	Consentito	Consentito	Consentito
Grecia	Richiesto	Richiesto	Richiesto e Consentito	Consentito	No
Irlanda	Richiesto	Consentito	Consentito	Consentito	Consentito
Italia	Richiesto	Richiesto	Richiesto	Consentito	Consentito
Lettonia	Richiesto	Richiesto e Consentito	Richiesto e Consentito	Consentito	No
Lituania	Richiesto	Richiesto e Consentito	Richiesto e Consentito	Consentito	No
Lussemburgo	Richiesto	Consentito	Consentito	Consentito	No
Malta	Richiesto	Richiesto	Richiesto e Consentito	Consentito	No
Paesi Bassi	Richiesto	Consentito	Consentito	Consentito	Consentito

Polonia	Richiesto	Consentito	Richiesto	Consentito	No
Portogallo	Richiesto	Richiesto e Consentito	Richiesto e Consentito	Consentito	No
Repubblica Ceca	Richiesto	Richiesto	Consentito	Consentito	No
Romania	Richiesto	Richiesto	Richiesto e Consentito	Consentito	No
Slovacchia	Richiesto	Richiesto e Consentito	Richiesto	Consentito	No
Slovenia	Richiesto	Consentito	Richiesto e Consentito	Consentito	No
Spagna	Richiesto	No	Richiesto e Consentito	Consentito	Consentito
Svezia	Richiesto	No	Richiesto e Consentito	Consentito	Consentito
Ungheria	Richiesto	No	Consentito	Consentito	No

Research Question: “Utilizzare i principi contabili IFRS rispetto a quelli dettati dall’OIC dal punto di vista manageriale mi porta ad avere una visione della società proiettata verso l’internazionalizzazione o no?”.

Nel contesto aziendale moderno, la figura del manager assume un ruolo cruciale per la direzione e la gestione efficace di un’organizzazione. Uno degli aspetti chiave che può influenzare profondamente la visione e l’approccio manageriale di un’azienda è l’adozione dei principi contabili internazionali IFRS rispetto agli standard contabili nazionali dell’OIC. Questa scelta strategica può avere un impatto significativo sulla percezione del manager e sulla strategia aziendale complessiva. In questa parte analizzeremo gli aspetti positivi e negativi che i manager possono associare all’adozione degli IFRS e come questa decisione possa influenzare la loro prospettiva e il modo in cui gestiscono l’azienda, inoltre esamineremo anche altri punti chiave che contribuiscono alla proiezione internazionale di un’azienda.

Questa ricerca potrebbe avere diversi *obiettivi*, tra cui:

- Valutazione della percezione dei manager nell’accettare gli IFRS.
- Valutazione della conformità agli IFRS analizzando i pro e i contro.
- Ricerca dei fattori chiave di successo nell’espansione internazionale.

Il manager, come punto centrale dell’organizzazione, è il soggetto che all’interno dell’azienda ha responsabilità gestionali e un ruolo fondamentale nella direzione aziendale. Per svolgere

questo ruolo in modo efficace, un buon manager deve essere in possesso di diverse competenze e conoscenze per poterle combinare con l'esperienza per essere in grado di identificare le opportunità giuste e saperle sfruttare nel migliore dei modi. Le attività fondamentali, ovvero le sue mansioni, sono:

- **La pianificazione e il budgeting**, per determinare gli obiettivi aziendali.
- **La formulazione della strategia e la coordinazione delle attività strategiche**, per rendere più facili i compiti dei lavoratori all'interno dell'organizzazione per il raggiungimento degli obiettivi aziendali stabiliti.
- **La misurazione delle performance e il reporting**, per capire se i risultati conseguiti sono in linea con gli obiettivi stabiliti.
- **L'allocazione delle risorse aziendali**, inclusa la gestione delle risorse umane, attraverso competenze di leadership.
- **La comunicazione con gli stakeholder**, come creditori, investitori o organizzazioni di regolamentazione.

L'adozione dei principi contabili internazionali IFRS anziché gli standard contabili nazionali dell'OIC può avere un impatto significativo sulla visione manageriale di una società. Tuttavia, è importante sottolineare che questa scelta **non è l'unico indicatore** da tenere conto quando si cerca di valutare se un'azienda sta cercando di proiettarsi verso l'internazionalizzazione. Ci sono molteplici fattori da considerare, quali la gestione di un marchio riconoscibile a livello globale, l'utilizzo di siti web e lingue diverse nelle comunicazioni aziendali, l'adattamento culturale dei suoi prodotti, le collaborazioni e partnership internazionali, la presenza fisica e operativa di filiali in più paesi, una strategia aziendale ben definita e chiara per entrare con successo sui mercati globali e infine, il rispetto delle normative internazionali. La combinazione di questi fattori può fornire una panoramica più completa della visione e degli sforzi internazionali di un'azienda.

Per il manager, l'utilizzo dei principi contabili IFRS rispetto quelli dell'OIC può comportare una serie di aspetti positivi e negativi, perché la loro percezione può variare notevolmente in base a specifiche circostanze, quali l'esperienza personale, la natura dell'azienda e ai loro obiettivi aziendali stabiliti. Qui riportati alcuni degli aspetti positivi nel recepire gli IFRS da parte del manager:

1. I manager che mirano all'**espansione internazionale** e all'**accesso ai mercati finanziari globali** tendono a percepire gli IFRS in modo positivo, perché rendono l'azienda più attraente agli investitori di livello internazionali.
2. **La trasparenza finanziaria e la chiarezza** nel presentare le informazioni finanziarie sono molto apprezzate dai manager, perché possono contribuire a migliorare la comunicazione con gli stakeholder, compresi gli investitori, creditori, i partner commerciali e le autorità di regolamentazione, costruendo fiducia tra le parti e migliorando così le relazioni aziendali a lungo termine.
3. L'utilizzo degli IFRS da parte di aziende **che operano in mercati altamente competitivi** o globali, può essere vista dal manager come un vantaggio competitivo, poiché consente loro di allinearsi con le migliori pratiche internazionali, dimostrando di uniformarsi agli standard globali.
4. Gli IFRS possono aiutare i manager a **identificare meglio i rischi finanziari e le sfide**, richiedendo una valutazione più dettagliata degli asset, delle passività e delle performance finanziarie. Questo aspetto favorisce ad avere una migliore gestione finanziaria e una pianificazione strategica più accurata.
5. Gli IFRS offrono ai manager una certa flessibilità e una **guida affidabile** per la rendicontazione finanziaria, perché sono basati su una struttura stabile e vengono aggiornati costantemente per rispondere alle esigenze globali in continua evoluzione.
6. La **comparabilità Internazionale**, questo aiuta i manager a valutare più attentamente le prestazioni dell'azienda rispetto ai concorrenti e a identificare le aree in cui è possibile migliorare.

Tuttavia, è importante tenere conto anche degli aspetti negativi nel recepire gli IFRS da parte del manager, alcuni di essi sono:

1. **Necessità di adattamento continuo**, perché gli IFRS sono soggetti a periodici aggiornamenti e modifiche per restare al passo con gli sviluppi globali, di conseguenza i manager devono essere preparati ad adattarsi costantemente a queste modifiche, il che può richiedere tempo e risorse significative per garantire la conformità agli standard.
2. **Impatto sulla pianificazione e sulle decisioni aziendali**, l'implementazione degli IFRS può portare a un eccessivo focus sulla conformità a breve termine, mettendo in secondo piano la pianificazione strategica a lungo termine. I manager potrebbero

sentirsi obbligati a prendere importanti decisioni a breve termine per ottimizzare la presentazione dei conti finanziari.

3. **Complessità nell'interpretazione**, i manager devono essere in grado di applicare e interpretare in maniera corretta gli IFRS, questo richiede una conoscenza dettagliata degli standard, il che può essere un compito complesso.
4. **Comunicazione finanziaria**, i manager devono garantire che la comunicazione finanziaria, per esempio con gli stakeholder, rispecchi in modo chiaro e accurato la situazione finanziaria, senza omettere alcun dato contabile.
5. **Gestione del Budget**, per coprire i costi di formazione, consulenza e conformità continua con gli IFRS, i manager devono gestire in modo corretto il Budget aziendale.

In conclusione, l'adozione dei principi contabili internazionali IFRS rappresenta una decisione cruciale per le aziende che mirano ad espandersi a livello internazionale e desiderano accedere ai mercati finanziari globali. Va notato che l'adozione degli IFRS non è l'unico o il più importante fattore che influisce all'espansione internazionale di un'azienda. I manager sono fondamentali nell'affrontare questo passaggio e devono valutare attentamente i pro e i contro legati all'adozione degli IFRS, con l'obiettivo di allineare l'azienda a pratiche contabili globalmente accettate, rendendo l'azienda più attraente per investitori e partner internazionali. In definitiva, i manager devono considerare attentamente questi aspetti e cercare di adottare un corretto approccio strategico per massimizzare i vantaggi dall'adozione degli IFRS e guidare l'azienda verso il successo a livello internazionale.

IL METODO DI ANALISI.

Il metodo di analisi che utilizzeremo per verificare e approfondire la **domanda di ricerca** è di tipo **bibliografico**.

Partiremo quindi da una selezione di fonti autorevoli che permettano di:

1. Valutare la percezione del manager nell'accettare l'adozione dei principi contabili IFRS rispetto a quelli dettati dall'OIC,
2. Analizzare i pro e i contro nell'utilizzarli e
3. Come tali principi possano contribuire alle valutazioni necessarie per progettare un'espansione internazionale della propria impresa.

Le risposte a questi temi chiave verranno individuate all'interno dei seguenti articoli di giornale presenti nel sito www.jstor.org e nella biblioteca digitale di Padova:

- “Analyst following and forecast accuracy after mandated IFRS adoptions”, Hongping Tan, Shiheng Wang e Michael Welker, 2011.
- “Does mandatory IFRS adoption improve information comparability?”, Rita W.Y.Yip, Danqing Young. 2012.

Inoltre, utilizzeremo anche i contenuti dei seguenti siti istituzionali per approfondire in modo dettagliato i principi contabili di IFRS e OIC:

- www.ifrs.org
- [OIC | Organismo Italiano Contabilità \(fondazioneoic.eu\)](http://fondazioneoic.eu)

L'obiettivo finale del presente lavoro di ricerca è confermare che l'adozione dei principi contabili dettati da IFRS rappresenta un momento cruciale per le aziende che cercano di espandersi sui mercati internazionali.

Questo perché ne aumentano la rilevanza, la comparabilità e la competitività grazie alla chiarezza delle informazioni finanziarie prodotte.

Nell'analisi che andremo a condurre non verranno comunque trascurate tutte le criticità e le sfide che tale adozione comporta.

CAPITOLO 1: OIC - Organismo Italiano di Contabilità.

Nel panorama finanziario e contabile italiano, l'OIC riveste un ruolo di fondamentale importanza. Questo organismo nazionale non solo ha il compito di emettere e revisionare i principi contabili per garantire l'omogeneità delle pratiche contabili in Italia, ma anche di collaborare a livello internazionale con l'IASB per garantire l'allineamento con gli standard globali. Tuttavia, è importante sottolineare la distinzione tra principi contabili, principi fondamentali e principi generali. In questa sezione, analizzeremo in dettaglio le funzioni e le responsabilità dell'OIC, chiariremo le differenze tra questi importanti principi della contabilità aziendale e infine, esamineremo tutte le modifiche significative apportate ai principi contabili dell'OIC nel periodo dal 2013 al 2023.

1.1 FUNZIONALITA' E CARATTERISTICHE DELL'OIC.

L'OIC, acronimo di **Organismo Italiano di Contabilità**, è l'istituto nazionale per i principi contabili nazionali ed è stato costituito nella veste giuridica di una fondazione, il **27 novembre 2001**. Prima dell'adozione dell'OIC come ente di riferimento per la normativa contabile in Italia, i principi contabili erano principalmente definiti ed emanati dall'ODCEC (Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili). L'OIC nasce non solo dall'esigenza di avere una coerenza di redazione dei documenti contabili a livello nazionale, ma anche per interpretare e integrare le norme di legge vigenti in materia di bilancio. I principi contabili dell'OIC sono soggetti al parere di importanti autorità, ovvero quello della Banca d'Italia, della Consob (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), dell'ISVAP (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo) e dei Ministeri della Giustizia e dell'Economia e delle Finanze. Queste autorità lavorano in collaborazione con l'OIC per garantire che i principi contabili siano in linea con le normative vigenti e con gli standard internazionali.

Tra le sue funzioni più importanti ci sono:

- **emanare e revisionare** i principi contabili nazionali per garantire la correttezza e l'omogeneità delle informazioni finanziarie fornite dalle aziende italiane.

- Collaborare con l'IASB (International Accounting Standards Board), **partecipando** alla procedura di sviluppo dei principi contabili internazionali adottati in Europa, assicurandosi una convergenza tra i principi contabili italiani e internazionali, facilitando la comparazione delle informazioni finanziarie su scala globale.
- quando richiesto, **supportare** l'attività del parlamento e degli altri organi decisionali in materia di normativa contabile, per sviluppare una legislazione più informata ed efficace nel settore contabile.

Quando parliamo di principi contabili bisogna fare attenzione a non confonderli con i **principi fondamentali** e i **principi generali**. I primi sono definiti dall'articolo 2423 del Codice Civile per avere una rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria di una società e il risultato d'esercizio in modo **chiaro, veritiero e corretto**. I secondi invece vengono anche definiti **postulati di bilancio**, definiti dall'articolo 2423-bis del Codice Civile contengono una serie di criteri guida da tenere nella prassi di redazione delle voci di bilancio (principio di prudenza, principio di prevalenza della sostanza, principio di rilevanza, principio di comparabilità, principio di continuità aziendale, principio di competenza economica, principio di costanza nei criteri di valutazione.)

1.2 PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI EMESSI DALL'OIC.

I principi contabili nazionali dell'OIC elencati qui sotto coprono una vasta gamma di aspetti contabili, per esempio debiti, crediti, svalutazioni e immobilizzazioni, fornendo un quadro completo per la preparazione dei bilanci delle società italiane, garantendo trasparenza e coerenza nelle pratiche contabili. I principi contabili nazionali dell'OIC **aggiornati** al 2023 sono i seguenti:

- *OIC 2 Patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare*
- *OIC 4 Fusione e scissione*
- *OIC 5 Bilanci di liquidazione*
- *OIC 8 Le quote di emissione di gas ad effetto serra*

- *OIC 9 Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali*
- *OIC 10 Rendiconto finanziario*
- *OIC 11 Finalità e postulati di bilancio d'esercizio*
- *OIC 12 Composizione e schemi del bilancio d'esercizio*
- *OIC 13 Rimanenze*
- *OIC 14 Disponibilità liquide*
- *OIC 15 Crediti*
- *OIC 16 Immobilizzazioni materiali*
- *OIC 17 Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto*
- *OIC 18 Ratei e Risconti*
- *OIC 19 Debiti*
- *OIC 20 Titoli di debito*
- *OIC 21 Partecipazioni*
- *OIC 23 Lavori in corso su ordinazione*
- *OIC 24 Immobilizzazioni immateriali*
- *OIC 25 Imposte sul reddito*
- *OIC 26 Operazioni, attività e passività in valuta estera*
- *OIC 28 Patrimonio netto*
- *OIC 29 Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stima contabile, correzione di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura del bilancio dell'esercizio*
- *OIC 30 Bilanci intermedi*
- *OIC 31 Fondo per rischi e oneri e TFR (Trattamento di Fine Rapporto)*
- *OIC 32 Strumenti finanziari derivati*
- *OIC 33 Passaggio ai principi contabili nazionali*
- *OIC 34 Ricavi (entrerà in vigore dal 1 Gennaio 2024)*
- *OIC 35 Principio contabile ETS (Enti del Terzo Settore)*

Ecco un esempio reale e pratico che illustra l'applicazione dei principi contabili nazionali dell'OIC e di come questi possano influenzare la preparazione dei bilanci aziendali delle società italiane:

Prendendo l'OIC 9 Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, immaginando un'azienda che possieda una linea di produzione di macchinari. Nel corso degli anni, il valore di mercato di alcuni di questi macchinari è diminuito a causa dell'obsolescenza, per esempio tecnologica. Per conformarsi all'OIC 9, l'azienda dovrebbe eseguire un test di svalutazione e, se necessario, registrare una perdita di valore sui bilanci, questo impatta direttamente sullo stato patrimoniale, riducendo il valore delle immobilizzazioni materiali e sul conto economico, influenzando il risultato netto dell'azienda.

1.3 MODIFICHE APPORTATE AI PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI DELL'OIC DAL 2013 AL 2023.

Nel corso degli anni alcuni punti dei principi contabili nazionali dell'OIC, come per esempio dei paragrafi, sono stati aggiornati, modificati o integrati, grazie anche agli **Emendamenti**, per migliorare la qualità e la rilevanza delle informazioni finanziarie, per rispondere ai cambiamenti normativi, tecnologici ed economici di questo periodo e per renderli più omogenei e coerenti con gli standard internazionali. Gli emendamenti sono sviluppati attraverso un processo che può coinvolgere consultazioni pubbliche e il coinvolgimento delle parti interessate, comprese le aziende e gli esperti contabili.

Uno degli sviluppi significativi è avvenuto con il **D.lgs.139/2015** del 18 Agosto, che recepisce la direttiva contabile Europea **34/2013**, la quale modifica la disciplina dei bilanci d'esercizio e del bilancio consolidato. Sono stati **aggiornati** diversi principi contabili e si applicano ai bilanci aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2016, ovvero: l'OIC 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 28, 29 e 31. Inoltre, è stato **emesso** il nuovo principio contabile OIC 32 e sono stati **abrogati** l'OIC 22 riguardante i Conti d'ordine e l'OIC 3 contenente Le informazioni sugli strumenti finanziari da includere nella nota integrativa e nella relazione di gestione.

Per molti di questi principi sono stati **pubblicati** degli Emendamenti in data 29 Dicembre 2017 con efficacia per i bilanci a partire dal 1 Gennaio 2017, quali OIC 12, 13, 16, 17, 19, 21, 24, 25, 29 e 32. Con l'introduzione degli Emendamenti, è importante che le aziende tengano conto delle nuove disposizioni nelle loro pratiche contabili.

Il 28 Gennaio 2019 sono stati **pubblicati** degli Emendamenti per i principi OIC 28 e 32 e si applicano ai bilanci a partire dal 1 gennaio 2018, inoltre è stato **abrogato** l'OIC 7 riguardante i Certificati verdi.

Il 25 Marzo 2020 è stato **pubblicato** l'OIC 33.

Durante la revisione dei principi contabili nazionali nel 2016 , diversi portatori di interesse (stakeholder) hanno segnalato all'OIC, che le attuali linee guida per la rilevazione dei ricavi necessitavano di miglioramenti in quanto non sempre venivano considerate sufficienti per rappresentare e riflettere le diverse e complesse tipologie di transazioni svolte dalle diverse società. La mancanza di regole contabili più dettagliate potrebbe comportare la diffusione di comportamenti eterogenei tra le società, in particolare per le imprese di maggiori dimensioni perché sono coinvolte in transazioni più complesse e quindi necessitano di regole contabili più adeguate. Pertanto, nel 2017, l'OIC ha deciso di affrontare questo tema cercando, in primis, di verificare l'esistenza di questi problemi applicativi in tema di rilevazione dei ricavi attraverso una survey finalizzata. Dall'analisi delle risposte ricevute è stata confermata l'esistenza di questi problemi applicativi per la contabilizzazione dei ricavi. Per questo motivo il 9 Novembre 2021 è stato **pubblicato** l'OIC 34 Ricavi, messo successivamente in consultazione e approvato definitivamente il 19 Aprile 2023 ed entrerà in vigore per i bilanci relativi agli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2024. Il nuovo standard **prende il posto** dei riferimenti contenuti nel principio contabile OIC 15 Crediti ed è funzionale a risolvere i diversi problemi applicativi sorti in passato.

Il 3 Febbraio 2022 è stato **pubblicato** l'OIC 35.

Il 2 Marzo 2023 sono stati **pubblicati** degli Emendamenti per l'OIC 35, il quale consente a tutti gli Enti del Terzo Settore che per la prima volta redigeranno il loro bilancio, di utilizzare le regole di semplificazione di prima applicazione.

L'abrogazione di alcuni principi contabili dell'OIC è stata motivata principalmente da un'esigenza di semplificazione normativa, incorporando o integrando alcune parti delle disposizioni in altri principi.

Le prospettive future dell'OIC e dei principi contabili in Italia sono influenzate da una serie di fattori esterni e interni, tra cui le tendenze globali, i cambiamenti normativi e le esigenze del mercato finanziario. Una delle sfide più rilevanti per il futuro riguarda **la sostenibilità** nei

principi contabili, perché il crescente **interesse per l'ambiente** e per la **responsabilità sociale** sta spingendo le aziende a dimostrare non solo i loro risultati finanziari, ma anche i loro effetti ambientali e sociali. Un altro fattore importante è **l'evoluzione tecnologica**, perché sta cambiando il modo in cui le aziende raccolgono, elaborano e presentano le informazioni finanziarie, soprattutto grazie al crescente uso **dell'intelligenza artificiale**. Inoltre è molto importante mantenere un rapporto aperto e costruttivo con le parti interessate, tra cui aziende e investitori, per ascoltare le loro esigenze e i loro suggerimenti per guidare l'evoluzione dei principi contabili per soddisfare le esigenze del mercato.

In conclusione, l'OIC svolge un ruolo fondamentale nella definizione dei principi contabili in Italia, contribuendo a garantire la coerenza e l'affidabilità delle informazioni finanziarie. Le modifiche apportate ai principi contabili dell'OIC, compresi gli emendamenti, nel periodo dal 2013 al 2023 sono una testimonianza dell'impegno costante dell'organismo nell'adeguare le regole contabili alle mutevoli esigenze normative. La stretta collaborazione con enti di vigilanza e autorità di regolamentazione ha permesso all'OIC di mantenere i principi contabili allineati alle normative internazionali e rispondere all'evoluzione futura dei mercati.

CAPITOLO 2 IFRS – International Financial Reporting Standards.

Nell'era della globalizzazione e della complessità dei mercati finanziari internazionali, la standardizzazione delle regole contabili è diventata cruciale per garantire la trasparenza, la comparabilità e la fiducia nei bilanci aziendali. Per questo motivo, gli IFRS hanno assunto un ruolo importante e centrale, unificando l'approccio contabile in tutto il mondo. All'interno di questo testo esploreremo in dettaglio la natura degli IFRS e il loro impatto sulla comunità aziendale globale, i vantaggi che le aziende ricevono nell'utilizzarli, ma anche le sfide che devono affrontare. Successivamente analizzeremo il processo di sviluppo e modifica degli IFRS, evidenziando l'importanza della trasparenza nell'elaborazione degli standard contabili globali e il ruolo che gli Analisti Finanziari giocano all'interno dell'azienda nel valutare gli IFRS.

2.1 CARATTERISTICHE E VANTAGGI NELL'UTILIZZARE I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IFRS.

L'**International Financial Reporting Standards**, comunemente noto come IFRS, rappresenta un insieme di principi contabili internazionali adottati da molti paesi in tutto il mondo. Questi standard hanno sostituito in modo graduale a partire dal 2002 con la pubblicazione del **Regolamento CE n. 1606/2002**, fino a sostituire in modo totale nel 2005 gli **IAS** (*International Accounting Standards*) a causa di una serie di criticità, lacune o ambiguità, per esempio per aggiornare e perfezionare gli standard attuali e per migliorare la comparabilità e la qualità delle informazioni finanziarie. Questo ha rappresentato un passaggio significativo verso l'adozione globale degli IFRS. Gli IAS erano stati emessi e sviluppati dall'organismo normativo **IASC**, ovvero l'International Accounting Standards Committee, a partire dal 1973 ed è stato il primo tentativo di standardizzazione mondiale delle regole contabili a livello internazionale, e nel corso del tempo ha assunto le responsabilità l'attuale **IASB**, ovvero l'International Accounting Standard Board, organismo internazionale che emette i principi contabili internazionali.

In sintesi, mentre gli IAS sono standard contabili internazionali più vecchi, gli IFRS sono la successiva generazione e comprendono e migliorano gli IAS precedenti rendendoli più moderni.

I principi contabili internazionali IFRS coprono un ampio spettro di argomenti, per esempio gli strumenti finanziari, contratti assicurativi e leasing. Ogni principio è progettato per affrontare specifiche problematiche contabili e contribuire alla coerenza, alla trasparenza e alla comparabilità delle informazioni finanziarie. I principi contabili internazionali IFRS sono i seguenti:

- *IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards*
- *IFRS 2 Pagamento basato su azioni*
- *IFRS 3 Aggregazioni aziendali*
- *IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*
- *IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie*
- *IFRS 7 Informativa sugli strumenti finanziari*
- *IFRS 8 Settori operativi*
- *IFRS 9 Strumenti finanziari*
- *IFRS 10 Bilancio consolidato*
- *IFRS 11 Accordi a controllo congiunto*
- *IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità*
- *IFRS 13 Valutazione del fair value*
- *IFRS 14 Conti di differimento regolamentari*
- *IFRS 15 Ricavi da contratti con i clienti*
- *IFRS 16 Leasing*
- *IFRS 17 Contratti assicurativi*

Il principio contabile IFRS 17, ha sostituito l'IFRS 4, che riguardava i contratti di assicurazione, dal primo gennaio 2021, perché quest'ultimo aveva comportato ad una frammentazione normativa internazionale e ad una generalizzata mancanza di comparabilità non solo tra i bilanci assicurativi e quelli di altri settori, ma anche tra i bilanci dei diversi gruppi assicurativi.

L'IFRS 13 Valutazione del fair value ci fa capire una distinzione importante tra principi OIC e principi IFRS riguardante la valutazione degli asset e dei passivi, come per esempio gli **strumenti finanziari**, che includono azioni, obbligazioni e derivati, e **le immobilizzazioni**. Gli

IFRS utilizzano come principio contabile predominante il **Fair Value**, sostanzialmente rappresenta il valore di mercato corrente che si ottiene dalla vendita o si paga all'acquisto di un asset, in alternativa al criterio del **costo storico**, ossia il valore originalmente pagato, utilizzato maggiormente dall'OIC. Però ci possono essere alcune eccezioni in cui il Fair Value può essere utilizzato nelle norme contabili Italiane, ad esempio per alcune società quotate in borsa, inoltre le società possono scegliere volontariamente di utilizzare il Fair Value per alcune attività finanziarie. L'uso del Fair Value negli IFRS può portare a valutazioni più volatili, ciò è vero per gli strumenti finanziari negoziati frequentemente su mercati attivi, invece il costo storico nell'OIC può portare a valutazioni più stabili, ma potrebbe non riflettere accuratamente il valore di mercato attuale degli asset.

Per quanto riguarda la situazione Italiana, essa ha reso obbligatorio l'uso degli IFRS per i bilanci delle società, tranne per le compagnie di assicurazioni, perché loro hanno norme contabili specifiche per il settore assicurativo, ma possono essere tenute a preparare relazioni finanziarie conformi agli standard IFRS per scopi di comunicazione finanziaria internazionale. Questo cambiamento è stato stabilito con il **Dlgs 38/2005**, noto come "Decreto IFRS".

L'obbligo di utilizzare i principi IFRS per rappresentare i bilanci riguarda diverse categorie di aziende, tra cui **tutte le società quotate in Borsa nell'Unione Europea**, le grandi **società internazionali**, le **banche** e gli **intermediari finanziari** soggetti a vigilanza, le **società emittenti strumenti finanziari diffusi**, le **società assicurative non quotate** (solo per il bilancio consolidato) e le **società assicurative quotate**. Per quanto riguarda il resto delle aziende non citate qui sopra possono decidere liberamente a quali principi contabili fare riferimento, offrendo a loro maggior flessibilità nella scelta.

Il rispetto dei principi IFRS consente alle aziende, soprattutto a quelle di grandi dimensioni e a quelle quotate, di godere di una serie di **vantaggi**: 1) di poter competere sui mercati internazionali rispettando le stesse regole contabili delle loro concorrenti creando un "linguaggio contabile comune" riducendo i costi del capitale e i costi di reporting internazionale in modo tale da rendere più **semplice e trasparente** la comparabilità tra i bilanci delle aziende operanti nei diversi paesi, 2) consente agli investitori e agli altri partecipanti al mercato di prendere **decisioni economiche informate** perché le informazioni finanziarie sono presentate in modo più chiaro, 3) permette di entrare in un mercato che offre una serie di vantaggi, per esempio per quanto riguarda **l'immagine dell'azienda** nei confronti di clienti e fornitori, e di aumentare le opportunità di crescita, 4) rafforza la **responsabilità** riducendo il

divario informativo tra i fornitori di capitale (investitori) e le persone a cui hanno affidato il loro capitale (le aziende), 5) contribuiscono all'**efficienza** economica aiutando gli investitori identificare opportunità e rischi in tutto il mondo, migliorando l'allocazione del capitale.

Il passaggio ai principi contabili IFRS **non avviene senza costi e sforzi**, ma le aziende dovranno generalmente modificare almeno alcuni dei loro sistemi e pratiche per conformarsi agli IFRS, spese di consulenza esterna, inoltre gli investitori e gli altri soggetti che utilizzano i bilanci devono cercare di analizzare come sono cambiate le informazioni che ricevono. Questi costi possono essere onerosi, soprattutto per le piccole e medie imprese (PMI).

L'adozione degli IFRS da parte delle aziende, oltre ai vantaggi, può comportare diverse **sfide e criticità**, che variano da un'azienda all'altra in base alle dimensioni o al contesto operativo specifico. Alcune di esse possono riguardare la **valutazione basata sul fair value**, che richiede alle aziende di valutare gli asset e i passivi al loro valore di mercato corrente, ma questo può essere particolarmente complicato in settori in cui non esiste un mercato attivo o in cui gli asset sono difficili da valutare. Anche un'adeguata **formazione del personale** è necessaria per garantire che comprenderanno e applicheranno correttamente le nuove norme. Se un'azienda opera in **più giurisdizioni o ha filiali** in paesi che utilizzano standard contabili diversi da quelli dell'IFRS, può essere complicato comunicare le differenze nei risultati finanziari, perché si può entrare in conflitto con gli standard locali. Inoltre, gli IFRS sono noti per la loro **complessità**, soprattutto rispetto ai principi contabili nazionali, ciò può portare a errori nella rendicontazione finanziaria.

I principi contabili internazionali IFRS si basano su 8 criteri:

1. **Principio di prevalenza della sostanza sulla forma**, le operazioni sono contabilizzate tenendo conto soprattutto della loro natura sostanziale e non solo nel rispetto della loro natura giuridica.
2. **Approccio patrimoniale**, tenendo conto i cambiamenti del patrimonio netto.
3. **Principio di neutralità**, le informazioni finanziarie dovrebbero essere presentate in modo equo ed imparziale, senza favorire un particolare utente o interesse.
4. **Principio della prudenza**, usare stime attendibili in caso di ambiguità, promuovendo la cautela nell'applicare le norme contabili.
5. **La valutazione secondo il Fair Value** delle attività e passività, utilizzando il valore di mercato corrente, in alternativa al criterio del costo storico.

6. **La priorità data alla visione dell'investitore**, dando informazioni rilevanti per prendere decisioni riguardo agli investimenti.
7. Lo spazio importante dato all'**interpretazione**, ovvero lasciando una certa flessibilità nell'applicare le norme contabili per consentire alle aziende di meglio adattarle alle loro pratiche contabili.
8. **L'assenza di testi specifici per il settore**, quindi le aziende di settori diversi devono seguire gli stessi principi contabili.

2.2 PROCESSO DI INTRODUZIONE O MODIFICA DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IFRS.

Per lo sviluppo o la modifica dei principi IFRS, la fondazione IFRS ha un giusto processo altamente considerato, inclusivo e trasparente che consente alle parti interessate di tutto il mondo di contribuire e controllare la definizione degli standard in modo tale da essere sicure che tutte le opinioni pertinenti siano state prese in considerazione al momento dell'elaborazione del principio. Il Processo si divide in quattro fasi:

- 1) **Consultazione dell'ordine del giorno** = Ogni 5 anni lo IASB conduce una revisione e consultazione completa per sviluppare il suo piano di lavoro del progetto. In questa fase vengono coinvolte le parti interessate per identificare in modo migliore le aree che richiedono attenzione.
- 2) **Programma di ricerca** = In questa fase si esplorano i problemi, si identificano le possibili soluzioni e si decide se è necessaria la definizione di standard o di apportare modifiche agli standard esistenti. Spesso queste idee vengono espresse in un documento di discussione aperto a commenti pubblici, permettendo un coinvolgimento più ampio.
- 3) **Programma di normazione** = Se lo IASB decide di modificare o di emettere un nuovo principio contabile, generalmente esamina la ricerca insieme ai commenti all'interno del documento di discussione, e propone modifiche o principi contabili per risolvere i problemi identificati. Queste modifiche sono pubblicate in un progetto di esposizione per consultazione pubblica. Prima di emettere il nuovo principio contabile o la modifica, lo staff dello IASB analizza diversi feedback, i quali contribuiscono al perfezionamento delle proposte.

- 4) **Programma di manutenzione** = Una volta che il nuovo principio contabile è stato emesso o modificato, si identificano se ci sono problemi di applicazione o per verificare se i risultati ottenuti sono in linea con gli obiettivi stabiliti, ciò consiste in una revisione post-implementazione.

2.3 LA VALUTAZIONE DEGLI IFRS DA PARTE DEGLI ANALISTI FINANZIARI.

Gli **analisti finanziari** sono professionisti che si occupano dello studio dei bilanci aziendali, dell'analisi di dati finanziari, della valutazione degli investimenti e della gestione del rischio finanziario. Il loro obiettivo principale è quello di aiutare le aziende, gli investitori, le istituzioni finanziarie e altri attori del mercato a prendere decisioni finanziarie informate, inoltre la loro capacità di analizzare i dati finanziari e interpretare i risultati aziendali è fondamentale per il funzionamento dei mercati finanziari internazionali.

Gli analisti finanziari hanno un ruolo centrale nel studiare gli effetti e l'applicazione degli IFRS nei bilanci aziendali. Come per il manager, anche gli analisti finanziari presentano dei punti di forza e di debolezza nel recepire gli standard internazionali. Partendo dai punti di forza troviamo:

- 1) Verificano se le aziende hanno **adeguatamente applicato gli IFRS** nei loro bilanci e nelle loro relazioni finanziarie, garantendo così che le informazioni siano accurate e affidabili.
- 2) Utilizzano questi standard come base per **confrontare le performance finanziarie** di diverse aziende, il che facilita la valutazione, la comparabilità e la classificazione.
- 3) **Forniscono feedback** agli organismi di regolazione contabile, quale l'IASB, per contribuire a migliorare e adattare gli standard contabili e rispondere alle esigenze in evoluzione del mercato finanziario.
- 4) Aiutano gli investitori a **comprendere i rischi** associati agli investimenti in aziende che seguono gli IFRS, aiutandoli a valutare meglio i loro portafogli e a prendere decisioni di investimento più informate.

Tuttavia, è importante non trascurare i punti di debolezza e le criticità che riguardano l'impatto degli IFRS nei bilanci aziendali, tra di esse troviamo:

1) La **continua evoluzione degli standard e l'aumento della complessità**, il che richiede un impegno continuo da parte degli analisti nel monitorare questi cambiamenti, nella formazione e nell'aggiornamento delle competenze degli analisti finanziari.

2) Ci possono essere delle **variazioni o adattamenti locali** da parte di alcune giurisdizioni, il che può creare confusione e rendere molto più difficile la comparabilità dei bilanci finanziari tra aziende situate in diverse parti del mondo.

3) Gli IFRS richiedono a volte la valutazione di elementi contabili basati **su stime o giudizi soggettivi**, ciò può comportare ad una mancanza di chiarezza e precisione nelle dichiarazioni finanziarie. Quest'ultimo punto è particolarmente importante perché alcune valutazioni soggettive influenzano in modo diretto il risultato finanziario finale e possono influire sulla percezione degli investitori, utilizzando stime favorevoli per migliorare l'apparenza dell'azienda, ciò significa una **potenziale manipolazione contabile**.

In conclusione, l'adozione degli IFRS rappresenta un passo importante verso una maggiore armonizzazione e integrazione dei mercati finanziari internazionali, migliorando la qualità e promuovendo la trasparenza nell'ambito della rendicontazione finanziaria e facilitando la comunicazione tra le aziende e gli investitori. Tuttavia, bisogna tenere conto dei pro e dei contro che il passaggio agli IFRS comporta. In ultima analisi, è essenziale che le aziende continuino a monitorare gli sviluppi e si adattino alle future modifiche dei principi contabili, emanate dalla Fondazione IFRS, al fine di rimanere competitive nel panorama finanziario in continua evoluzione, grazie anche alle opinioni e ai feedback dei professionisti, quali gli analisti finanziari, nel valutare l'impatto che l'adozione degli IFRS comporta.

CAPITOLO 3: LA CONTABILIZZAZIONE DEGLI INTANGIBILI: SIMILITUDINI E DIFFERENZE TRA IFRS E OIC.

L'analisi e la corretta contabilizzazione degli asset intangibili rivestono un ruolo cruciale nella gestione finanziaria e contabile di ogni impresa. Nonostante la loro strana natura, caratterizzata da intangibilità, gli immateriali rappresentano una parte fondamentale del patrimonio aziendale e della sua capacità di generare valore a lungo termine. Il riconoscimento e la valutazione di tali asset intangibili rappresentano una sfida significativa per le aziende, perché molto spesso non sono consapevoli dell'esistenza di questi beni. In questo testo, cercheremo di esaminare il mondo degli Intangibili, concentrandoci sulle principali differenze e similitudini nella contabilizzazione degli asset intangibili tra le normative dell'OIC (mediante l'articolo 2424 del Codice Civile con il supporto dell'OIC 24) e gli standard internazionali degli IFRS (mediante l'IAS 38). In ultima analisi cercheremo di capire quale tra i due standard contabili riflette meglio il valore dell'intangibile all'interno del bilancio, evidenziando l'importanza dell'utilizzo del Fair Value.

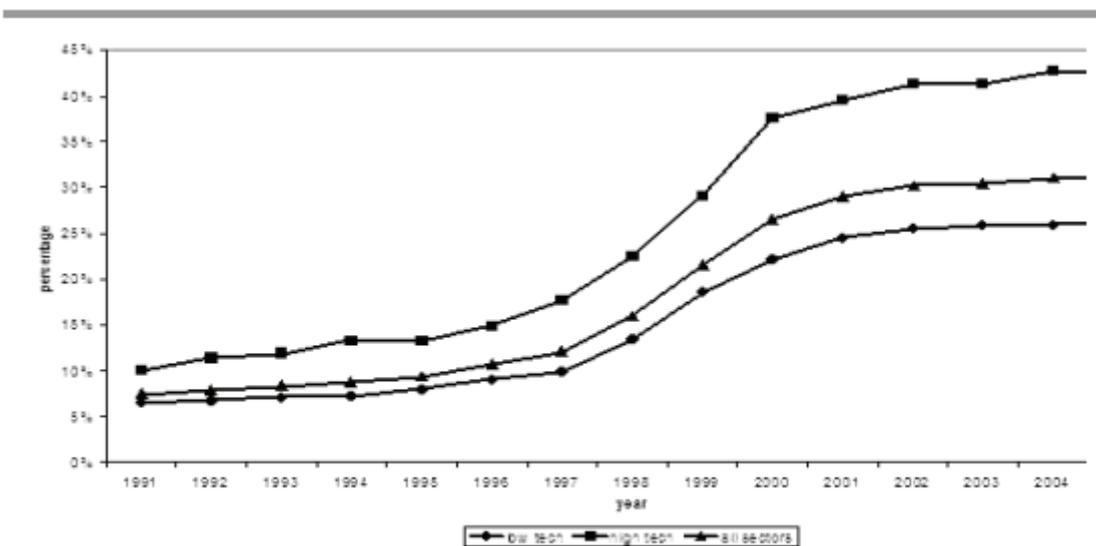
3.1 COME VENGONO REGISTRATI GLI INTANGIBILI DALL'OIC E DAGLI IFRS.

Gli **asset intangibili**, più comunemente noti come immobilizzazioni immateriale, sono beni caratterizzati dall'intangibilità, ovvero *privi di consistenza fisica* e quindi non possono essere visti, toccati o misurati e non sono incorporate nel patrimonio fisico o finanziario dell'impresa, e pertanto sono definiti "immateriali". Lo scopo di questi asset è quello di generare redditività per l'azienda, sia attraverso la sua vendita o concessione a terzi, sia migliorando i processi interni per aumentare l'efficienza e migliorare la produttività. La loro peculiarità consiste nel fatto che queste attività non si esauriscono in un solo periodo, ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi, creando valore a lungo termine. Le immobilizzazioni immateriali si dividono in: 1) **Oneri Pluriennali**, tra cui *costi di impianto e*

ampliamento, costi di Ricerca e Sviluppo (R&D), 2) Beni Immateriali, tra cui *Brevetti, Licenze, Marchi, Concessioni*, 3) *Avviamento*, 4) **Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti**.

L'iscrizione di un costo pluriennale o di un bene immateriale è innanzitutto subordinata all'accertamento dell'utilità futura, questo compito in molti casi viene demandato, non solo agli amministratori, ma anche agli organi di controllo, come per esempio il collegio sindacale. La valutazione di questi tipi di beni richiede un processo molto complesso e difficile, va affrontato con il supporto di figure professionali altamente specializzate in grado di combinare analisi quantitative, qualitative senza tralasciare nessuna variabile. Esempi di fattori da prendere in considerazione per la valutazione dell'intangibile possono essere *la concorrenza, le tendenze tecnologiche o il successo nel passato*. Particolarmente interessante è l'aspetto che riguarda le piccole e medie imprese (PMI), perché spesso accade che non vi sia nemmeno la consapevolezza della presenza di beni immateriali da definire e valutare. Questa problematica è molto importante perché basti pensare a colossi come Amazon o Coca-Cola che valutano i propri asset immateriali pari al 50%-60%, ovvero una parte significativa del valore complessivo dell'azienda. Nel seguente grafico viene rappresentato il peso degli Intangibili sul totale delle attività fisse nei bilanci di un campione di 562 aziende europee. (Corrado, Hulten, Sichel, 2006).

Figura 1. – Percentuale degli assets intangibili sul totale delle attività fisse



Fonte: Europa, dati da *Compustats Global Vantage*, campione di 562 aziende europee, 8.430 osservazioni. Ripreso e adattato da Corrado, Hulten, Sichel (2006).

Per quanto riguarda la contabilità italiana, il principio contabile **OIC 24 Immobilizzazioni Immateriali** ha lo scopo di disciplinare i criteri per la rilevazione, classificazione e valutazione

delle immobilizzazioni immateriali, nonché le informazioni da presentare nella nota integrativa. In sostanza, l'OIC 24 è uno strumento che fornisce ulteriori dettagli per una corretta applicazione dell'articolo 2424 del codice civile per gli Intangibili.

Infatti, l'OIC fa affidamento **all'articolo 2424 del codice civile** per le regole di registrazione e contabilizzazione degli Intangibili delle aziende Italiane. Questo articolo prevede che le immobilizzazioni immateriali siano iscritte nell'attivo di stato patrimoniale nella voce BI con la seguente classificazione:

1. *Costi di impianto e di ampliamento*
2. *Costi di sviluppo*
3. *Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno*
4. *Concessioni, licenze, marchi e diritti simili*
5. *Avviamento*
6. *Immobilizzazioni in corso e acconti*
7. *Altre*

La contabilizzazione degli Intangibili avviene attraverso alcuni step. Il **primo** riguarda il **Riconoscimento**, subordinato da alcuni criteri, la probabilità di generare *benefici economici futuri*, la *separata identificabilità*, il *controllo da parte dell'impresa* e il costo è stimato con *sufficiente attendibilità*. Il **secondo** riguarda la **valutazione iniziale** al costo di acquisto o di produzione inclusi gli oneri accessori. Il **terzo** riguarda la **valutazione successiva**: per ciascuna voce delle immobilizzazioni immateriali è indicato nell'attivo dello stato patrimoniale il **valore al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni**. L'ammortamento è obbligatorio per i beni a *vita utile definita* e inizia nel momento in cui il bene è pronto per l'uso, la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera vita utile, utilizzando un metodo razionale e a quote costanti. Se il bene è a *vita utile indefinita*, si procede con l'**Impairment Test annuale**. Gli ammortamenti sono iscritti nel conto economico, tra i costi della produzione, nella voce B10a) "Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali". La svalutazione si verifica nel momento in cui c'è una riduzione permanente del valore, per esempio se un bene diventa obsoleto. L'importo della svalutazione è contabilizzato nel conto economico come una voce di spesa straordinaria.

Ecco un esempio reale e pratico di contabilizzazione di un marchio con ammortamento: Un'azienda italiana ha acquisito un marchio per 100.000 euro. Il marchio ha una vita utile

stimata di 10 anni, e l'azienda utilizza il metodo dell'ammortamento a quote costanti per distribuire il costo durante la sua vita utile. Alla fine dell'anno 1, il valore del marchio iscritto nell'attivo di stato patrimoniale è di 90000 euro (100000-10000). I 10000 euro corrispondono alla quota di ammortamento calcolata dividendo il costo di acquisto del marchio per la sua vita utile (100000/10 anni). Il valore dell'ammortamento va iscritto nel conto economico tra i costi.

Per quanto riguarda i principi contabili Internazionali, il trattamento contabile delle attività immateriali è definito dal principio contabile **IAS 38 Immobilizzazioni Immateriali**, facendo riferimento unicamente ad attività non monetarie, identificabili e prive di sostanza fisica. A differenza dei principi contabili nazionali dell'OIC, non è prevista una classificazione rigida di bilancio delle attività immateriali. Come prima cosa, lo standard internazionale, nella stessa maniera dei principi contabili nazionali, stabilisce le condizioni **necessarie** affinché un bene venga rilevato nell'attivo di stato patrimoniale come una attività immateriale:

- ✓ **È probabile che generi benefici economici futuri**, non si esaurisce nel breve periodo e genera benefici economici oltre l'esercizio corrente.
- ✓ **È separatamente identificabile**, significa che il bene può essere venduto o trasferito individualmente dall'azienda.
- ✓ **È controllato dall'impresa**, ciò significa che ha il diritto di ottenere i benefici prodotti dal bene e può limitare l'accesso a terzi a tali benefici.
- ✓ **Il costo è determinato in modo attendibile**, l'azienda deve stimare con ragionevole precisione il costo sostenuto e valutato nel bilancio.

Non tutte le categorie di Immobilizzazioni Immateriali previste dal codice civile sono autonomamente iscrिवibili, perché *non si può dimostrare che esiste un'attività capace di generare probabili benefici economici futuri*; infatti, i costi di impianto e ampliamento e i costi di ricerca non presentano i requisiti per essere contabilizzati come attività immateriali, quindi sono spesi nel Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Invece, i costi di sviluppo rientrano tra le immobilizzazioni immateriali e possono essere iscritti nell'attivo di Stato Patrimoniale. Dopo aver **rilevato inizialmente** il bene al costo d'acquisto o di produzione inclusi gli oneri accessori, si procede alla **valutazione successiva**, i principi contabili Internazionali stabiliscono 2 metodi: 1) **Metodo del costo**, ovvero una attività immateriale deve essere contabilizzata al costo storico meno l'ammortamento e qualsiasi perdita di valore accumulata, 2) **Metodo della rideterminazione del valore**, ovvero una attività deve essere contabilizzata al Fair Value (Prezzo di mercato corrente) meno l'ammortamento e qualsiasi

perdita di valore accumulata. Per quest'ultimo è necessario che esista un **mercato attivo** e che le rivalutazioni vengano effettuate con **regolarità**. Tuttavia, non è facile trovare un mercato attivo per le attività immateriali perché le transazioni di marchi e brevetti sono relativamente scarse. Una volta che è stato scelto uno dei due modelli di valutazione successiva, deve essere applicato senza nessuna variazione, in modo costante, a ciascuna classe di attività immateriali. Secondo gli standard Internazionali, se il bene ha *vita utile definita*, si procede con l'ammortamento ed eventuale impairment test, ma se il bene non ha una vita utile definita, questo bene viene considerato a *vita utile indefinita* perché non è identificabile e non viene soggetto ad ammortamento iniziale, ma si farà una revisione annuale per vedere se ci sono perdite di valore (*Impairment Test*), e se non ci sono, il bene viene valutato al costo originale, ciò è uguale per l'OIC 24.

Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva delle principali similitudini e differenze di contabilizzazione degli Intangibili tra standard nazionali dell'OIC e standard internazionali degli IFRS.

	OIC 24	IAS 38
Riconoscimento	Requisiti di: Identificabilità, controllo, benefici economici futuri, determinabilità del costo. Tutti gli oneri pluriennali sono capitalizzabili.	Requisiti di: Identificabilità, controllo, benefici economici futuri, determinabilità del costo. Degli oneri pluriennali, solamente i costi di sviluppo sono capitalizzabili.
Rilevazione	Attivo di stato patrimoniale nella voce BI.	Attivo di stato patrimoniale senza uno schema rigido di bilancio.
Misurazione iniziale	Costo d'acquisto o produzione + oneri accessori.	Costo d'acquisto o produzione + oneri accessori.
Valutazione successiva	Metodo del costo con successivo ammortamento o svalutazione. L'ammortamento solo se il bene è a vita utile definita, altrimenti Impairment Test.	Metodo del costo o Metodo della rideterminazione del valore. Entrambi con successivo ammortamento o svalutazione. L'ammortamento solo se il bene è a vita utile definita, altrimenti Impairment Test.

3.2 QUALE TRA PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI E INTERNAZIONALI RISPECCHIA MEGLIO IL VALORE DEGLI INTANGIBILI?

La contabilizzazione e valutazione degli intangibili deve innanzitutto seguire le esigenze specifiche dell'azienda e il rispetto delle leggi locali, ma non solo, infatti è importante notare che la valutazione degli intangibili può variare notevolmente anche in base alla natura specifica degli intangibili stessi.

In realtà, la scelta tra principi contabili nazionali e internazionali non influisce in modo diretto sulla valutazione degli intangibili, perché entrambi i principi offrono un quadro contabile generale e le linee guida per la presentazione delle informazioni finanziarie nei bilanci. La valutazione dettagliata degli intangibili potrebbe basarsi sulla **protezione legale**, ad esempio un brevetto con forte protezione ha un valore più alto, **dal costo di sostituzione**, ovvero il costo che sarebbe necessario per sviluppare un intangibile simile a quello presente, o della **stima di flussi di cassa futuri**, in base a ciò che l'intangibile è in grado di produrre.

Gli standard internazionali si concentrano maggiormente sulla **rilevanza**, **l'affidabilità** e la **trasparenza** delle informazioni finanziarie, il che è importante per gli intangibili, perché significa che tendono ad essere più stabili e meno soggetti a fluttuazioni rispetto ai principi contabili nazionali. Questi standard richiedono un trattamento rigoroso, con un focus sui flussi di cassa futuri, questo può riflettere meglio il valore intrinseco degli intangibili, dimostrando con più chiarezza il loro contributo ai risultati aziendali. A differenza dei principi contabili nazionali, gli IFRS mettono un'enfasi particolare sull'uso del **Fair Value** (circostanze particolari: *mercato attivo e regolarità*), consentendo una rappresentazione più accurata e veritiera del valore di queste attività nei bilanci aziendali, soprattutto quando si è verificato un cambiamento significativo nel mercato o nell'ambiente economico. Ciò è molto utile per gli stakeholder, quali investitori, analisti finanziari e istituzioni di regolamentazione per avere una visione più chiara del valore effettivo degli intangibili.

D'altro canto, i principi contabili nazionali possono variare notevolmente da un paese all'altro. (a differenza dei principi contabili internazionali che generano una certa uniformità). Questo

potrebbe non essere ideale se si desidera comunicare il valore all'interno di un contesto internazionale. Gli standard dell'OIC tendono ad essere più flessibili ed adattabile alle esigenze specifiche delle aziende e dei mercati nazionali. Questi principi non consentono l'uso del Fair Value, ma si basano solamente sul modello del costo storico; quindi, non tengono conto dell'effettivo valore di mercato degli intangibili, ciò potrebbe sottostimare o sovrastimare il valore reale dell'azienda, fornendo dati non veritieri per chi li analizza. È vero che possono svalutare l'intangibile, ma la svalutazione si basa su una previsione per avvicinare il valore dell'intangibile al valore di mercato, il che è diverso dal Fair Value.

In conclusione, gli Intangibili rappresentano una parte essenziale del valore aziendale complessivo. Tuttavia, la valutazione e la contabilizzazione possono variare significativamente in base ai principi contabili adottati. Mentre l'OIC si basa principalmente sul modello del costo storico, gli IFRS promuovono l'uso del Fair Value per riflettere il valore attuale degli intangibili aumentandone la trasparenza e la comparabilità delle informazioni finanziarie. Questo ci porta a dire che i principi contabili internazionali IFRS creano una certa uniformità in un contesto internazionale, riflettendo in modo più accurato e trasparente il valore reale degli Intangibili nel bilancio, garantendo ad analisti e investitori uno strumento dettagliato per prendere decisioni finanziarie accurate.

CONCLUSIONI.

I RISULTATI DELLA RICERCA.

L'adozione dei principi contabili internazionali (IFRS) in Europa ha avuto un impatto significativo nel mondo della contabilità e nel modo in cui le informazioni finanziarie vengono presentate, proiettando l'azienda verso una standardizzazione contabile a livello globale. Prima di questa uniformità, ogni paese seguiva i propri principi contabili nazionali, che potevano variare notevolmente da nazione a nazione, il che rendeva molto più difficile la comparazione e la valutazione delle performance finanziarie delle aziende da parte degli stakeholder, degli analisti finanziari e dagli investitori. Grazie agli **IFRS**, gli investitori, soprattutto quelli internazionali, si sentono più sicuri ed informati nel valutare le opportunità e i rischi, perché tutto ciò crea un ambiente favorevole agli investimenti, consentendo alle aziende europee di accedere più facilmente a capitali esteri. Inoltre, l'IFRS ha dato un'enfasi maggiore alla trasparenza delle informazioni finanziarie, concentrandosi sulla rilevanza, sull'affidabilità e comparabilità, riducendo i costi di conformità che prima degli standard internazionali erano presenti, perché ora possono preparare una singola relazione finanziaria accettata in diversi paesi.

Attraverso la **domanda di ricerca** attuata, siamo riusciti a concentrarci sul ruolo cruciale del manager nel valutare gli aspetti positivi e negativi nel recepire gli IFRS, per riuscire a comprendere meglio se proiettano l'azienda verso l'internazionalizzazione. Questo è un argomento rilevante in un contesto aziendale moderno in cui l'espansione internazionale è spesso cruciale per il successo. Va ricordato che questo fattore non è l'unico che ci dimostra se un'azienda ha una proiezione più verso l'internazionalizzazione.

In questo senso la posizione del manager non va sottovalutata; infatti, la gestione finanziaria e la pianificazione strategica richiedono una comprensione approfondita di tutte le possibili variabili che potrebbero influenzare la rendicontazione finanziaria, i processi aziendali e l'accesso ai mercati internazionali.

In Italia, per la regolamentazione dei principi contabili nazionali, se ne occupa l'**OIC**, contribuendo in modo significativo all'omogeneità delle pratiche contabili nel paese. Questi

principi coprono una vasta gamma di aspetti contabili e costituiscono il pilastro per la preparazione dei bilanci aziendali, fornendo linee guida chiare per rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria delle imprese. I principi contabili nazionali sono soggetti a costanti aggiornamenti e modifiche, come abbiamo ben visto nel testo nel periodo che va dal 2013 ai giorni nostri, per adattarsi alle esigenze del mercato in continua evoluzione.

Un aspetto molto importante riguarda la corretta contabilizzazione e presentazione degli **asset Intangibili** nel bilancio. Queste attività hanno una natura strana, caratterizzata dall'assenza di consistenza fisica, quindi difficili da valutare. La scelta tra principi contabili nazionali, come quelli dell'OIC, e gli standard internazionali come gli IFRS, influisce notevolmente sulla rappresentazione del valore degli intangibili all'interno del bilancio aziendale. Mentre i principi contabili internazionali mettono un'enfasi particolare sull'uso del *Fair Value*, promuovendo la rilevanza, l'affidabilità e la trasparenza delle informazioni finanziarie, gli standard nazionali si basano principalmente sul modello del *costo storico*. Questa differenza è fondamentale poiché il Fair Value tiene conto del valore di mercato attuale degli intangibili, offrendo una rappresentazione più accurata del loro contributo ai risultati aziendali, perché tiene conto di tutti i cambiamenti avvenuti all'interno del mercato.

ULTERIORI APPROFONDIMENTI.

Lo studio delle questioni relative agli asset intangibili, tra cui la loro contabilizzazione e valutazione, dovrebbe essere affrontato in modo più approfondito per diverse ragioni.

- **Importanza strategica:** La crescente economia basata sulla conoscenza mette in luce l'importanza di questi beni immateriali, quali brevetti, marchi, licenze. Questi asset intangibili stanno diventando sempre più rilevanti all'interno delle aziende moderne; quindi, capire come rilevarli e valutarli rappresenta un momento cruciale per le decisioni aziendali strategiche.
- **Rischi e Opportunità:** La sottostima o la sovrastima degli intangibili può portare a rischi finanziari significativi. Invece una valutazione più accurata permette agli analizzatori di avere una visione corretta delle opportunità e dei rischi finanziari.
- **Impatto finanziario:** Gli asset intangibili rappresentano una parte sostanziale del valore complessivo dell'azienda. Per determinare il valore reale dell'azienda è importante prima di tutto rendersi conto della presenza di questi elementi.

- **Differenze tra i principi contabili:** Poiché le normative nazionali e internazionali differiscono in parte nella contabilizzazione degli intangibili, è importante comprendere queste differenze per adattare le pratiche contabili alle leggi locali o internazionali.

In definitiva, lo studio delle questioni relative agli asset Intangibili è fondamentale per una gestione aziendale efficace, per la comunicazione con gli investitori e per il successo finanziario.

BIBLIOGRAFIA.

- BAUER R., SERGIACOMO A., 2015. “I nuovi principi contabili OIC.” Santarcangelo di Romagna, Maggioli Editore.
- TETTAMANZI P., 2008, “Principi contabili internazionali”, Milano, Pearson.
- TEODORI C., 2013, “I principi contabili internazionali: caratteristiche, struttura, contenuto”. Torino, Giappichelli editore.
- HONGPING TAN, SHIHENG WANG E MICHAEL WELKER, 2011 “Analyst following and forecast accuracy after mandated IFRS adoptions”.
- RITA W.Y.YIP, DANQUING YOUNG. 2012, “Does mandatory IFRS adoption improve information comparability?”.
- “PANNO, A., 2011. “Intangible Assets: profili economici e aspetti valutativi.” Torino: G. Giappichelli Editore.
- [L'Analista Finanziario \(master-aforisma.com\)](#)
- [9788834826980.pdf \(giappichelli.it\)](#)
- IAS 38 disponibile su [IAS 38 \(odcec.torino.it\)](#)
- OIC 24 disponibile su [OIC 24 Immobilizzazioni immateriali \(fondazioneoic.eu\)](#)
- [www.ifrs.org](#)
- [OIC | Organismo Italiano Contabilità \(fondazioneoic.eu\)](#)
- [Fondazione Nazionale di Ricerca dei Commercialisti \(fondazionenazionalecommercialisti.it\)](#)

Numero parole utilizzate: 9366.